flash

CAMPIONATO INGLESE

Male Arsenal e Newcastle avversarie di Roma e Inter

Nella 14ª giornata della Premiership perdono a sorpresa le prime due in classifica. L'Arsenal, ospite mercoledì della Roma in Champions, è stato sconfitto 3-2 sul campo del Southampton (per i Gunners reti di Bergkamp e Pires). Con lo stesso punteggio il Liverpool (in gol con Hamann e Baros) si è arreso al Fulham. Il Newcastle, che mercoledì affronterà in casa l'Inter, è stato battuto dal Manchester United 5-3 con tre gol di Van Nistelrooy (nella foto).

SERIE B, OGGI 13ª GIORNATA

La Sampdoria di scena a Siena Salernitana-Napoli col brivido

Le partite di oggi (ore 15): Cosenza-Venezia; Lecce-Livorno; Messina-Bari; Palermo-Ternana; Salernitana-Napoli; Siena-Sampdoria; Triestina-Cagliari; Vicenza-Catania. Venerdì Ascoli-Ancona 1-0. Domani Genoa-Verona.
Classifica: Samp 23; Ternana e Cagliari 19; Siena, Livorno e Ancona* 18; Lecce, Triestina, Palermo e Ascoli* 16; Messina 14; Bari e Verona 13; Genoa, Venezia e Catania 12; Napoli, Cosenza e Vicenza 11; Salernitana 7. * Una gara in più

CAMPIONATO SPAGNOLO

Lancio di oggetti in Barça-Real Partita sospesa, poi finisce 0-0

Finisce 0-0 la trasferta del Real Madrid a Barcellona. Una partita ad alta tensione, soprattutto sugli spalti. L'arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro per quasi un quarto d'ora, durante il secondo tempo, a causa dei ripetuti lanci di oggetti d'ogni genere (compresa una testa di maiale) contro l'odiato ex, Luis Figo, bersagliato dai tifosi del Barcellona ogni volta che si avvicinava alla bandierina per battere un angolo. Dopo un quarto d'ora la partita è ricominciata e il risultato di 0-0 non è cambiato fino alla fine.

GINNASTICA, MONDIALI IN UNGHERIA

Anelli, bronzo per Morandi Sesto Andrea Cipollino

Medaglia di bronzo per Matteo Morandi nella finale agli anelli dei mondiali di Dobracen. L'azzurro è stato preceduto dall'ungherese Szilveszter Csollany e dal bulgaro Jordan Jovtchev. Andrea Cipollino, che s'era qualificato per la finale s'è classificato sesto.
La classifica 1. Szilveszter Csollany (Ung) 9.725 2. Jordan Jovtchev (Bul) 9.675 3. Matteo Morandi (Ita) 9.650 4. Ivan Ivankov (Bel) e Hiroyuki Tomita (Gia) 9.637 6. Andrea Coppolino (Ita) 9.625 7.

palla a terra

Pianto d'Amore la Mia Squadra è Retrocessa in B

Darwin Pastorin

Questo è un pianto d'amore per la mia squadra retrocessa in serie B. La mia squadra è il Palmeiras di San Paolo, caduto offeso umiliato per la prima volta nella sua gloriosa storia. Io, Console Unico del Palmeiras in Europa, consumo le mie lacrime tifose, quindi innocenti, per una resa: ci sarà per sempre una macchia nel nostro cammino. Noi che abbiamo vinto tutto, orgogliosi delle nostre radici italiane, perché nell'anno della nostra nascita, il 1914, ci chiamavamo Palestra Italia, siamo ora muti: senza vento per le nostre bandiere, senza luce per i nostri colori.

Ridono i nostri eterni rivali, i sostenitori del Corinthians, il club del presidente Lula e del cantautore Toquinho. Ridono perché solo questo sanno fare, dopo aver conosciuto, per anni, l'asprezza dei nostri trionfi e della nostra gloria. Non diamo loro retta, voci stridule, consumate da atavico livore: pensiamo a rinascere, a una nostra alba, nel rispetto dei miti del passato, dei campioni che hanno reso immortale il nostro nome. Dobbiamo farlo per gli eleganti Ademir e Oberdan, per gli estrosi Julinho e Ademar Pantera, per gli insuperabili Djalma Santos e Luis Pereira, per Josè Altafini che noi ricordiamo come «Mazzola», per la sua somiglianza con capitan Valentino; in tempi più recenti, celebriamo Cafu e Rivaldo, Roberto Carlos e Djalminha, Zinho e il campione del mondo Marcos, unico erede di Emerson Leao.

Siamo in B perché così ha voluto il destino. Ma siamo pronti a ritornare: più forti di prima, proprio come certi eroi salgariani. Il Palmeiras è, per noi, riverbero di giovinezza, fonte di consolazione, rifugio da ansie e tormenti. È la squadra che fece scuola, a tal punto da dare vita a una vera e propria accademia calcistica: maglia verde come la speranza, assi da fare invidia persino al Santos di Pelè e al Botafogo di Garrincha.

Sì, basta piangere. Non è da noi. Viviamo con nobiltà e indifferenza, la nostra stagione all'inferno, guardiamo - come sempre abbiamo fatto - dall'alto in basso gli inutili corinthiani. Al presidente Chontursi chiediamo di ricostruire una squadra vincente, noi tifosi siamo pronti, malgrado la profonda delusione, a ritornare allo stadio. A recuperare la via dello stadio. La favola, d'altra parte, si è soltanto interrotta. Non è, assolutamente, finita. Il Palmeiras rimane il nostro raggio di sole nei tanti oscuri labirinti della nostra esistenza.

Il Milan si gode un derby da primato

Rossoneri in vetta grazie alla vittoria 1-0 sull'Inter, decide un gol di Serginho

Edoardo Novella

Serata da scala del calcio a S. Siro. Il derby delle milanesi va ai rossoneri, decide Serginho.

Ma l'Inter esce con una gara che salva l'orgoglio, anche se Cuper in tre partite ha raccolto solo un punticino.

Match intenso, con il Milan padrone del primo tempo ma l'Inter di gran cuore nella ripresa. I punti zero sono immeritati per i nerazzurri, i tre che mette in cascina il Milan significano molto. La testa della classifica, innanzitutto: raggiunta la Juventus. E una ritrovata forza di gioco, che unisce tecnica e agonismo. Il pericolo del Milan che si specchia non c'è più, almeno per una sera. Grandissimi Maldini e Costacurta: due monumenti a dispetto degli anni. Seedorf vince la sfida degli ex contro Coco, mentre dall'altra parte merito soprattutto a Cordoba, decisivo per la cerniera difensiva. Fascia sinistra interista devastata dalle combinazioni tra Kaladze, Seedorf, Rivaldo e Serginho. A metà campo l'Inter soffre da morire, perchè Almeyda resta fuori per il jet lag della trasferta in Giappone con l'Argentina. E allora Morfeo e Recoba poco, Farinos pochissimo. Molto più reattivi i milanisti, che tutt'altro che vanesi vanno a cercarsi i contrasti specie sul portatore di gioco avversario. Rivaldo in gran serata: non solo tecnica, ma anche corsa. Pirlo resta sempre libero di pensare, perchè non c'è nessuno che gli morda le caviglie.

Dopo il fischio d'inizio ritardato perchè Gattuso indossa i calzettoni sbagliati, la prima occasione è per l'Inter. Al 5' Vivas, che parte al posto di Zanetti, dalla destra tocca bene per Recoba, il chino chiama Conceiçao al cross, ma lo stacco aereo di Vieri è controllato da Dida. La risposta rossonera, due minuti dopo, porta al tiro Rivaldo: alto. Di lì il Milan comincia sul serio. Inzaghi duella in velocità contro la coppia Cannavaro-Cordoba, ma così crea lo spazio per gli inserimenti di Serginho, Seedorf e Rivaldo. L'ex Barcellona al 13' inventa il vantaggio milanista: sinistro a pelo d'erba che infila le linee interiste mettendo Serginho davanti a Toldo, per l'esterno brasiliano è un gioco saltare il portiere e fare 1-0. Risposta: al 15' Cordoba sfiora su corner dalla destra. Cinque minuti più tardi Morfeo scende largo e solo sulla sinistra, traversa al centro ma l'inzuccata di Recoba è centrale per Dida. Ma sono gesti sporadici, la matassa attorno al pallone è rossonera. Al 27' azione spettacolo del Milan con Rivaldo, Seedorf e Serginho che combinano, ma la girata finale di Inzaghi è fiacca. Ancora Milan fino alla fine, fino al 45': Serginho inizia l'azione combinando con i compagni, poi vede Toldo fuori dai pali e prova il tocco sotto per il pallonetto, alto di poco.

Alla ripresa c'è Zanetti, Vivas in doccia. La grinta dell'argentino guida il contrattacco dell'Inter. I nerazzurri hanno la palla buona con Recoba, ma l'uruguagio preferisce calciare fuori ignorando il liberissimo Morfeo. Al 47' Gattuso d'acciaio non si rompe sul tackle di Cannavaro, poi è Dida a non avere paura sui piedi di Conceiçao al 57'. I nerazzurri continuano a premere, ma i vecchietti Costacurta e Maldini si levano d'impaccio con lo smalto dei tempi migliori. Ma Ancelotti vuole più Coperta, dentro Ambrosini, fuori Pirlo. Al 63' Vieri scende 20 metri palla e avversari al seguito, ma il muro milanista resiste. Dalla panchina milanista al 68' viene fuori Schevchenko che rileva Inzaghi. Ma è di Vieri l'occasionissima. Punizione tagliata di Recoba, parapiglia in area con palla che si aggiusta sotto la schiena di Di Biagio e arriva a Vieri, ma il sinistro a un metro dalla linea di porta va alle stelle. Sfortuna. Cuper gioca allora la carta Okan al posto dello stanco Conceiçao, ma il turco non mette pepe. Invece fa un gran numero Seedorf, che all'82' con uno stop a seguire fa fuori il controllore e scarica su Schevchenko, ma il diagonale dell'ucraino è largo. Sul capovolgimento di fronte Maldini è un gigante, ma l'ultima prodezza è di Toldo che evita il raddoppio.

Un contrasto a centrocampo tra Rivaldo e Di Biagio ieri a San Siro

striscioni in curva

Per una sera torna Prisco A far le corna al Diavolo

Il derby sugli spalti: sfottò e nessun incidente. Hanno parlato gli striscioni. Immenso quello steso dalla curva sud (milanista), uno striscione rettangolare lungo 50 metri e alto 30 raffigura «la storia infinita»: in mezzo, attorniati da quinte tipo palcoscenico e davanti a una platea finta di spettatori teatrali, ci sono una serie di tifosi interisti che piangono sognando lo scudetto e la Coppa Campioni, mentre i tifosi milanisti li guardano ridendo, tutti in costume da bagno sulla spiaggia. Più piccolo un secondo striscione con la scritta «Parenti serpenti, eterni perdenti!».

Molto bella anche la coreografia nerazzurra: sulla curva nord, è stato steso un enorme Peppino Prisco che fa il gesto delle corna con sguardo corrucciato e cravatta nerazzurra: «Il mio saluto eterno a voi vermi dell'inferno», si legge sopra e sotto la figura dello scomparso vicepresidente nerazzurro, mentre i tifosi alzano pannelli blu e stelle gialle, raffiguranti un cielo stellato.

La curva nerazzurra se l'è presa anche con la società di Rivaldo e con la sua volontà di fare il procuratore a fine carriera: «Fondi neri alla Figerense di Rivaldo: età vera 33 anni, 15 milioni di euro in rosso per Galliani!», si legge su un lungo striscione appeso sulla curva nord.

11ª GIORNATA ORE 15

CLASSIFICA

Juventus*	punti 25
Milan*	25
Inter*	23
Lazio	21
Bologna*	19
Chievo	18
Modena	18
Roma	16
Empoli	16
Udinese	14
Parma	13
Perugia	11
Piacenza	8
Brescia	8
Atalanta	7
Torino	6
Reggina	5
Como	4

* una partita in più

Stream

BRESCIA		UDINESE	
12	Micillo	1	De Sanctis
2	Martinez	15	Kroldrup
5	Petruzzi	20	Sensini
3	Dainelli	3	Manfredini
11	Bachini	22	Alberto
18	A. Filippini	16	Bedin
8	Matuzalem	8	Pizarro
4	Appiah	26	Pieri
6	Seric	9	Jancker
10	Baggio	11	Muzzi
11	Tare	10	Jorgensen
1	Srnicek	24	Renard
16	Mareco	27	Caballero
26	Pisano	19	Felipe
17	Guana	4	Bertotto
24	Del Nero	18	Gemiti
19	Schopp	7	Warley
30	Alberti	25	Moro

Arbitro: Trefoloni

Stream

CHIEVO		EMPOLI	
10	Lupatelli	1	Berti
2	Mensah	7	Belleri
66	Legrottaglie	3	Cribari
8	D'Anna	25	Lucchini
23	Lanna	2	Cupi
16	Della Morte	13	Grella
4	Andersson	20	Giampieretti
19	Nalis	24	Buscè
19	Franceschini	23	Vannucchi
11	Marazzina	9	Di Natale
24	Cossato	22	Rocchi
67	Ambrosio	16	Cassano
25	Lorenzi	4	Atzori
6	D'Angelo	8	Pratali
18	Pesaresi	27	Ficini
9	Beghetto	26	Grieco
31	Pellissier	81	Cappellini
21	Bierhoff	10	Tavano

Arbitro: Bolognino

Stream

PARMA		ROMA	
1	Frey	1	Antonioli
24	Siviglia	6	Aldair
5	Bonera	19	Samuel
21	Ferrari	23	Panucci
27	Benarrivo	7	Fuser
6	Barone	11	Emerson
8	Lamouchi	28	Guardiola
17	E. Filippini	14	Tomic
10	Nakata	32	Candela
20	Mutu	33	Batistuta
11	Bonazzoli	9	Montella
22	Taffarel	22	Pelizzoli
2	Diana	26	Ferronetti
28	Cannavaro	13	Cufrè
26	Brighi	4	Sartor
29	Donati	27	De Rossi
23	Bresciano	24	Delvecchio
18	Gilardino	20	Bombardini

Arbitro: Collina

+Calcio

PERUGIA		COMO	
27	Rossi	1	Ferron
22	Di Loreto	2	Gregori
31	Viali	17	Tomas
3	Milanese	5	Brevi
2	Ze Maria	6	Stellini
18	Pagliuca	23	Binotto
13	Baronio	29	Corrent
19	Obodo	15	Allegretti
11	Grosso	30	Pecchia
10	Miccoli	33	Rossi
9	Amoruso	9	Bjelanovic
7	Tardioli	24	Brunner
6	Sogliano	8	Guzzo
16	Lampoutis	18	Benin
20	Fusani	19	Music
33	Criniti	51	Cauet
17	Berrettoni	11	Godeas
23	Vryzas	32	De Cesare

Arbitro: Morganti

+Calcio

PIACENZA		TORINO	
99	Guardalben	1	Bucci
3	Cardone	2	Garzya
77	Lamacchi	35	Fattori
24	Mangone	30	Mezzano
2	Gurenko	17	Sommese
29	Riccio	51	De Ascentis
7	Maresca	28	Conticchio
8	Di Francesco	15	Vergassola
5	Tosto	31	Castellini
20	Montano	10	Ferrante
27	Hubner	9	Lucarelli
1	Orlandoni	16	Sorrentino
4	Cristante	20	Galante
13	Boselli	6	Comotto
17	Miceli	8	Scarchilli
28	Obolo	21	Magallanes
11	Patrascu	19	Maspero
10	Caccia	11	Osmanovski

Arbitro: Rodomonti

+Calcio

REGGINA		ATALANTA	
91	Castellazzi	1	Taibi
4	Cirillo	94	Foglio
13	Vargas	5	Sala
14	Franceschini	20	Carrera
6	Morabito	30	Bellini
20	Mesto	6	Dabo
5	Paredes	8	Zauri
22	Mozart	7	Berretta
3	Falsini	19	Gautieri
10	Nakamura	27	Doni
17	Di Michele	70	Comandini
1	Belardi	31	Calderoni
2	Jiranek	2	Rustico
23	Pierini	16	Natali
35	Cozza	83	Breviati
11	Leon	10	Pinardi
21	Rastelli	32	Bianchi
9	Savoldi	24	Javorcic

Arbitro: Dondarini

Stream 20,30

LAZIO		MODENA	
70	Peruzzi	22	Ballotta
31	Stam	5	Mayer
23	Negro	29	Cevoli
11	Mihajlovic	16	Pavan
19	Favalli	4	Ponzo
9	Fiore	21	Colucci
14	Simeone	7	Milanetto
5	Stankovic	18	Mauri
3	Cesar	3	Balestri
8	Corradi	2	Sculli
25	Chiesa	15	Kamara
99	Concetti	28	Zancopè
24	Couto	6	Ungari
15	Pancaro	25	Campedelli
4	D. Baggio	10	Pasino
28	Liverani	8	Albino
21	S. Inzaghi	11	Fabbrini
7	Lopez	19	Taldo

Arbitro: Trentalange

A Torino i bianconeri acciuffano il pareggio (1-1) all'85'. Lippi sceglie il turn-over e poi si pente

Il Bologna fa tremare la Juve "bis"

Massimo De Marzi

TORINO La Juve "bis" in campionato rischia di perdere l'imbattibilità che dura da marzo e solo nel finale viene salvata da un provvidenziale colpo di testa di Iuliano. L'ottimo Bologna di Guidolin ha sognato per venti minuti un colpaccio atteso da oltre vent'anni, ma i rossoblù devono recriminare sui troppi errori commessi in zona gol.

Si comincia con la curva "Scirea" che espone un pesante striscione all'indirizzo di Aldo Agroppi (bersagliato anche durante la gara con cori e sfottò), mentre la curva nord preferisce tornare sul derby, ricordando la quaterna uscita sulla ruota di Torino. Come annunciato, la Juventus presenta un volto inedito, dando ampio spazio al turn-over, e il Bologna cerca subito di approfittarne. Al 3', dopo un bell'uno-due in velocità con Signori, Olive affonda nella difesa bianconera come la lama nel burro, ma vanifica tutto sparando fuori a tu per tu con Buffon. La retroguardia della Juve sembra la bella addormentata nel bosco e due minuti più tardi solo la pronta uscita di Buffon su Nervo evita guai.

Anche i difensori di Guidolin si adeguano all'andazzo e un erroraccio regala la palla a Zalayeta, per fortuna del Bologna il piedone di Pagliuca sventa la minaccia. La Juve tiene costantemente il pallino, ma sulla corsia di destra Zenoni non ne azzecca una, Baiocco e Tacchinardi assicurano tanta quantità ma poca qualità, così Nedved è costretto a fare il boia e l'impiccato per regalare qualche palla alla strana coppia Zalayeta-Salas. Al 19' il cileno prova ad impensierire Pagliuca dalla distanza, pronta la replica del numero uno emiliano, molto attento anche poco dopo sul tentativo di Zambrotta. Si gioca a ritmi bassi, le occasioni sono merce rara, così si arriva alla mezz'ora senza altri brividi.

Il Bologna, pur schierato in modo prudente da Guidolin, non rinuncia a pungere in contropiede e al 33' Nervo manca di un pelo l'appuntamento sul bel cross di Cruz e al 45' Signori si divora l'occasionissima, ciccando in modo sventurato a pochi passi dalla porta.

In avvio di ripresa, mentre sugli spalti viene strotolato uno striscione che tira in ballo Capello, Sensi e il presunto complotto, la Juve ricomincia a macinare gioco ad andatura da crociera, così nei primi dieci minuti solo una punizione di Nedved da distanza siderale testa i riflessi di Pagliuca. Viceversa, una fuga di Cruz in contropiede viene interrotta in area dopo un contatto con Ferrara, il Bologna reclama il rigore ma Farina lascia proseguire. Dopo un'ora di partita Lippi decide (con ritardo) di ricorrere alla sua ultramilionaria panchina, aumentando il tasso di qualità con gli innesti di Camoranesi e Di Vaio.

Il Bologna, però, di rimessa fa male e ci vuole un doppio miracolo di Buffon su Cruz e Colucci per salvare la porta bianconera. Al 19', però, sull'ennesima dormita di Fresi & C., il numero uno della Juve è costretto a stendere in uscita il lanciatissimo Cruz e sul rigore viene spiazzato dallo specialista Signori. Lippi toglie uno spompato Nedved per giocare la carta Del Piero, la Juve ci mette cuore e buona volontà, ma fatica a trovare spazi in una metà campo bolognese sempre più intasata.

Alla mezz'ora un prodigioso colpo di reni di Pagliuca salva il Bologna sul tentativo di Di Vaio, il finale diventa un arrembaggio della formazione di Lippi, che sull'ennesimo calcio d'angolo al 40' trova la testa di Iuliano che vale l'1-1.

Un bolide di Del Piero su punizione potrebbe addirittura regalare i tre punti ai bianconeri, ma in pieno recupero l'ultima chance è del Bologna, con Locatelli (subentrato a Signori) che si vede negare dalla traversa un gol che sembrava fatto.

Mezza Roma a Parma ma non trova Adriano Lazio, spazio per Chiesa

Una Roma dimezzata scende al Tardini contro il Parma. Capello deve è costretto a portare in panchina anche due "Primavera" come Aquilani e De Rossi. Dall'altra parte forfait di Adriano.
A Verona match promettente tra il Chievo e l'Empoli. Del Neri ha il centrocampo decimato dalle assenze di Perrotta, Corini e Franceschi. Per Baldini invece un test importante per confermare l'ottima tradizione in trasferta. Il Perugia, con Baronio tornato in prima squadra dopo la punizione di giocare con la squadra "Primavera", aspetta il Como.
Nel posticipo serale allo stadio Olimpico Lazio-Modena. Mancini sembra orientato a schierare Chiesa dall'inizio accanto a Corradi.